

Comma 362-bis – Esclusione dei piccoli comuni dal Patto di stabilità interno (1.2384 Lavagno)

Aggiunge il comma 362-bis che interviene sull'applicazione della disciplina del patto regionale verticale incentivato per l'anno 2014, integrando a tal fine l'art. 1, comma 123, della legge di stabilità 2013.

In particolare, il comma 362-bis prevede che, per l'anno 2014, la quota del 50 per cento del contributo complessivo assegnato alle regioni dalla norma citata (1.272 milioni di euro) è distribuita, da ciascuna regione, ai comuni con popolazione compresa tra i 1.000 e i 5.000 abitanti fino al conseguimento del saldo obiettivo pari a zero. Gli eventuali spazi non assegnati a valere sulla predetta quota del 50 per cento sono comunicati, entro il 10 aprile 2014, da ciascuna regione al Ministero dell'economia e delle finanze, affinché gli stessi siano attribuiti, entro il 30 aprile 2014 con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Unificata, ai comuni con popolazione compresa tra i 1.000 e i 5.000 abitanti di tutte le regioni a statuto ordinario, alla Regione siciliana e alla regione Sardegna che presentino un saldo obiettivo positivo. L'attribuzione è operata in misura proporzionale ai valori positivi dell'obiettivo.

Motivazione:

Tale emendamento ha lo scopo di rendere diffuso tra i Comuni con popolazione tra i 1.000 e 5.000 abitanti (Piccoli Comuni) il beneficio derivante dall'applicazione del patto verticale incentivato. Il meccanismo del Patto verticale incentivato prevede che le Regioni ricevano un contributo statale, complessivamente pari a 954 milioni di euro e la cui quota per singola regione è stabilita dalle stesse tramite accordo, per l'estinzione dei propri mutui a fronte degli spazi finanziari di Patto che esse liberano in favore degli Enti locali ricadenti nel proprio territorio. Il meccanismo prevede che il contributo statale per l'estinzione dei mutui sia pari all'83,33% degli spazi finanziari che le regioni cedono agli enti locali del proprio territorio. Anche per il 2014 è vigente la disposizione secondo la quale ciascuna regione debba destinare almeno il 50% degli spazi finanziari ceduti con il patto verticale incentivato a favore dei Comuni con popolazione compresa tra i 1000 e i 5000 abitanti. Poiché la distribuzione dei Piccoli Comuni è molto differente all'interno delle regioni e poiché la ripartizione del plafond tra le Regioni deriva dalle necessità finanziarie delle stesse, senza alcun legame con gli obiettivi di patto degli Enti locali, si verificano situazioni in cui gli spazi liberati in favore dei Piccoli Comuni sono anche superiori al valore dell'obiettivo ed altre in cui invece il beneficio è assolutamente più ridotto.

Si chiede quindi di far agire la clausola del 50% sopra citata fino al limite dell'obiettivo di saldo zero dei Piccoli Comuni di ciascun territorio regionale; gli eventuali spazi residui del predetto 50% si chiede che vengano invece destinati agli altri Piccoli Comuni dislocati su tutto il territorio nazionale che abbiano ancora un obiettivo superiore al saldo zero.